



**Finanziato  
dall'Unione europea**  
NextGenerationEU



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
**Dipartimento della  
Funzione Pubblica**



REGIONE DEL VENETO

PNRR - Investimento 2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" della M1C1

Sub-investimento 2.2.1: "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR" - CUP: H11B21007650006

S.01 - Consulenza tecnica e supporto specialistico agli enti locali del territorio interessati nell'elaborazione di pareri e altra documentazione utile a fini istruttori

## SENTENZE

*Regione del Veneto*

*Direzione Semplificazione Normativa e Procedimentale per l'Attuazione del PNRR*

### AMBITO: AIA – CONFERENZA DI SERVIZI

**Consiglio di Stato Sez. VII n. 7175 del 20 agosto 2024 – AIA: dissenso espresso dal Comune in conferenza di servizi ai sensi dell'art. 29 quater TUA – il parere del Sindaco ex art. 216 R.D.1265/1934 costituisce un dissenso che, al pari di tutti gli altri pareri o atti di assenso possono essere motivatamente superati dalla decisione conclusiva della conferenza di servizi**

La vicenda giudicata dal Consiglio di Stato riguarda la legittimità di un procedimento di autorizzazione integrata ambientale (AIA) rispetto ad un impianto di produzione di fertilizzante mediante il trattamento di rifiuti organici (cd. compostaggio) che provocava emissioni odorigene, per cui il Comune aveva reso dissenso nell'ambito della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 29 quater d. lgs. n. 152/2006 s.m.i. depositando un provvedimento del Sindaco che negava l'autorizzazione sanitaria prevista dall'art. 216 del R.D. n. 1265/34 (autorizzazione sindacale all'esercizio di industrie insalubri).

Il Consiglio di Stato ricorda che l'art. 29 quater, comma 5, del d.lgs. n. 152/2006, stabilisce che "Nell'ambito della Conferenza dei servizi di cui al comma 5, vengono acquisite le prescrizioni del sindaco di cui agli articoli 216 e 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265" e che entrambe le norme del R.D. n. 1265/34 non prevedono il rilascio di una preventiva autorizzazione da parte del Sindaco: semmai prevedono che questi possa negare l'attivazione "quando lo ritenga necessario nell'interesse della salute pubblica"; fuori da tale ipotesi il Sindaco può solo imporre "prescrizioni". La disposizione richiamata esclude la possibilità che in sede di conferenza di servizi, per il rilascio di un'AIA, il Sindaco possa esprimersi negando l'autorizzazione: ciò all'evidente fine di evitare che la decisione della suddetta conferenza possa essere vincolata automaticamente, e quindi frustrata nelle sue competenze, per effetto del dissenso espresso dal Sindaco ai sensi degli artt. 216 e 217 del R.D. n. 1265/34. Una diversa previsione sarebbe distonica con la natura della conferenza di servizi prevista dall'art. 29 quater del d.lgs. n. 152/2006, conferenza che è di tipo decisorio ed è caratterizzata dal fatto che la determinazione motivata di conclusione della conferenza, adottata dall'amministrazione procedente all'esito della stessa, può anche motivatamente discostarsi dagli atti di dissenso acquisiti o espressi dalle amministrazioni partecipanti.

In altri termini, nel procedimento di autorizzazione integrata ambientale (AIA) di una industria "insalubre" il Sindaco può chiedere prescrizioni a tutela della salute ma un suo diniego non vincola il rilascio dell'AIA.

Si deve, cioè, ritenere che il richiamo, da parte dell'art. 29 quater, comma 5, del d.lgs. n. 152/2006, alle "prescrizioni" ex artt. 216 e 217 del R.D. n. 1265/34, abbia la funzione di consentire al sindaco di indicare delle "prescrizioni", o al limite di esprimere un dissenso che, però, al pari di tutti gli altri pareri o atti di assenso comunque denominati acquisiti dalla conferenza di servizi, possono essere motivatamente superati dalla decisione conclusiva.

Un tanto è confermato dalla normativa in materia di AIA: l'allegato IX alla Parte II del Dlgs 152/2006 non include gli atti del Sindaco sulle industrie insalubri tra i provvedimenti ricompresi nell'AIA. Secondo quanto afferma il Consiglio di Stato è perché "tali provvedimenti non costituiscono dei veri e propri atti autorizzativi, cioè dei provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dell'interessato."

**Link:** [https://portali.giustizia-amministrativa.it/portale/pages/istituzionale/visualizza?nodeRef=&schema=cds&nrg=202006813&nomeFile=202407175\\_11.html&subDir=Provvedimenti](https://portali.giustizia-amministrativa.it/portale/pages/istituzionale/visualizza?nodeRef=&schema=cds&nrg=202006813&nomeFile=202407175_11.html&subDir=Provvedimenti)